

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNIONE RUBICONE E MARE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06234

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ALL INCLUSIVE – Nessuno Escluso

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE A: ASSISTENZA
Area 02: Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Dall'esito del monitoraggio riferito ai progetti di servizio civile presentati entro la data del 31/07/2014 è emerso come il contesto di riferimento per i volontari sia stato più che positivo in quanto alla figura dell'OLP è stata sempre affiancata la figura del coordinatore pedagogico che ha accompagnato con continuità i ragazzi nei diversi contesti educativi e scolastici e monitorato il loro servizio supportandoli in tutte le problematiche che si sono presentate. A seguito del monitoraggio interno, nella nuova progettazione, è stato deciso di allargare la platea dei destinatari inserendo anche situazioni al limite del disagio e si è cercata una migliore organizzazione per cercare di dare continuità agli interventi e renderli più omogenei evitando la frammentazione. Gli obiettivi del progetto sono rimasti inalterati anche nella nuova progettazioni in quanto è emerso, a seguito del monitoraggio interno, che erano stati raggiunti dai volontari. Sempre nel monitoraggio i volontari hanno sottolineato come gli obiettivi che propone il progetto sono utili a tutta la comunità, prima che a se stessi e pertanto grazie alle azioni previste dal progetto ci si sente sempre più parte integrante di una comunità attiva, solida e soprattutto solidale.

Il presente progetto viene presentato da un ente sovra-comunale: l'Unione Rubicone e Mare. L'Unione Rubicone e Mare è composta da 9 comuni (i 9 Comuni del distretto socio-sanitario) ed il suo territorio comprende zone collinari (in cui si collocano i comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone) zone pianeggianti (comuni di Gambettola, Longiano, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo) e zone costiere (comuni di Cesenatico, San Mauro Pascoli e Gatteo). Il comune di Savignano ha nel suo territorio un tratto di costa molto breve di qualche centinaio di metri.

Fino al 1/04/2014 all'interno di questo distretto erano presenti due Enti locali sovra comunali: l'Unione dei Comuni del Rubicone, nata il 19.03.05 dai comuni di Gatteo San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone e la Comunità Montana – in via di trasformazione - dell'Appennino Cesenate di cui fanno i comuni di Borghi, Roncofreddo e Sogliano. Ad oggi il distretto comprende l'Unione Rubicone e Mare, istituita con atto costitutivo il 1/04/2014, che comprende, per la gestione di alcuni servizi (tra cui quelli socio-sanitari) tutti i 9 Comuni del distretto.

Il distretto di riferimento (che combacia con i confini della nuova Unione Rubicone e Mare) ha una popolazione residente al 1.1.2013 pari 91787 cittadini.

E' il Distretto più giovane dell'area vasta con una popolazione dai 0 ai 44 anni pari al 53,86 %; l'unico con una % di over 65 sotto il 20%.

Distretto Rubicone	0-19	30-44	45-64	>= 65
Distretto Lugo	25,4	21,61	27,58	25,42
Distretto Faenza	26,84	21,47	27,88	23,82
Distretto Ravenna	25,22	22,55	28,8	23,43
Distretto Cesena - Valle del Savio	26,38	21,72	28,58	23,32
Distretto Rubicone	29,64	24,22	27,05	19,09
Distretto Forli	26,47	22,21	27,33	23,99
Distretto Rimini	27,91	22,68	27,86	21,55
Distretto Riccione	27,96	23,65	28,1	20,3

La popolazione distrettuale è, quindi, una popolazione mediamente più giovane rispetto agli altri territori e con una forte incidenza di cittadini di origine straniera. Confrontando i diversi distretti, quello del Rubicone risulta secondo solo al distretto di Lugo per l'incidenza di popolazione straniera. Se le nazionalità maggiormente presenti sono nel distretto di Lugo quelle originarie dei Paesi dell'Unione Europea a 27 e del continente Africano, nel Rubicone sono quelle di altri paesi europei e dell'Asia.

	residenti	residenti stranieri	% stranieri su residenti
distretti			
Distretto Lugo	103969	12959	12,46
Distretto Faenza	89378	10479	11,72
Distretto Ravenna	201730	24621	12,2
Distretto Cesena - Valle del Savio	118018	11545	9,78
Distretto Rubicone	91787	11040	12,03
Distretto Forli	188357	22294	11,84
Distretto Rimini	221594	25301	11,42
Distretto Riccione	113737	11482	10,1
totale Azienda Usl della Romagna	1128570	129721	11,49

Queste due caratteristiche incidono anche su un terzo aspetto, in controtendenza rispetto al restante territorio della Regione Emilia-Romagna, quello del numero medio di componenti dei nuclei familiari: 2,45 componenti nel Distretto, contro un numero medio regionale pari a 2,22.

Un Distretto, quindi, che pur percorso anch'esso da cambiamenti strutturali propri del

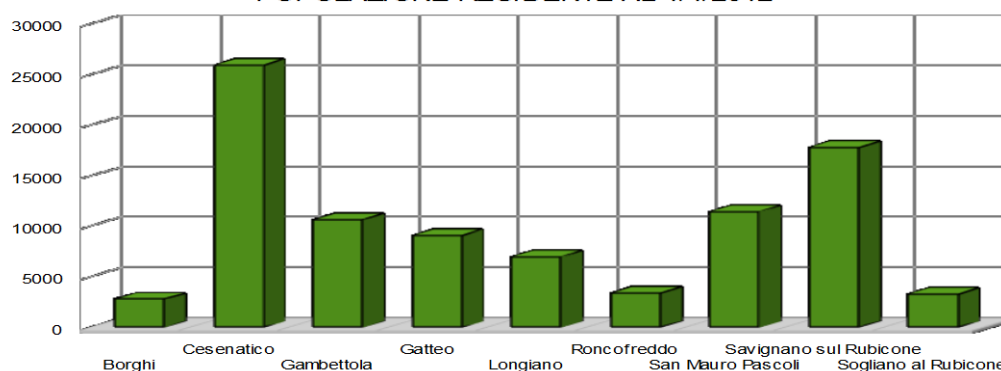
territorio regionale e nazionale (invecchiamento della popolazione, forte immigrazione straniera, contrazione dei nuclei familiari) si caratterizza in modo peculiare rispetto ad ognuno di essi.

Nel Distretto, come sopra evidenziato, vivono complessivamente 91.787 persone, con differenze significative nella distribuzione territoriale passando dai 25.944 abitanti del comune di Cesenatico ai 2.810 del comune di Borghi (i Comuni di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo contano 38.393 abitanti).

Se i comuni che hanno visto nel corso degli ultimi trent'anni la più consistente crescita di popolazione sono dislocati nella zona pianeggiante (**San Mauro Pascoli, Longiano, Gatteo e Savignano**) quelli che hanno assistito ad un progressivo abbandono sono, al contrario, dislocati nelle zone alto collinari come Sogliano, anche se negli ultimi 10 anni i dati delle anagrafi comunali ci parlano di un aumento della popolazione in tutti i comuni del Distretto.

Comune di residenza	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Borghi	2087	2155	2183	2292	2348	2348	2390	2578	2703	2763	2814
Cesenatico	22234	22592	23009	23416	23780	23780	24432	24956	25375	25633	25944
Gambettola	9540	9655	9748	9872	9977	9977	10099	10275	10368	10431	10645
Gatteo	6948	7051	7252	7475	7179	7787	8147	8397	8649	8863	9107
Longiano	5663	5847	6042	6232	6294	6381	6551	6772	6862	6966	7005
Roncofreddo	2878	2873	3040	3076	3113	3113	3271	3315	3365	3371	3385
San Mauro Pascoli	9809	10070	10272	10395	10508	10508	10626	10714	10959	11106	11463
Savignano sul Rubicone	15134	15491	15952	16169	16447	16447	16697	16970	17329	17653	17823
Sogliano al Rubicone	2902	2962	2992	2977	3043	3043	3089	3116	3226	3293	3325
Totale	77195	78696	80490	81904	82689	83384	85302	87093	88836	90079	91511

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1/1/2012



Seguendo un trend proprio di tutto il territorio regionale, il Distretto si è caratterizzato negli ultimi anni da tre importanti processi di cambiamento demografici:

1. aumento del numero di componenti per nucleo familiare;
2. invecchiamento della popolazione;
3. immigrazione straniera.

Una famiglia sempre più numerosa

I dati a disposizione dell'ufficio statistica regionale, parlano di un numero di famiglie emiliano-romagnole sempre più piccole, composte in media da 2.23 componenti. I dati relativi al distretto Rubicone Costa mostrano famiglie con un numero di componenti superiore a questa media in tutti i comuni distrettuali (pari ad una media di 2,45, pertanto le famiglie del distretto hanno mediamente più figli).

Il numero stesso di famiglie è cresciuto nell'ultimo quinquennio, passando da più di 33.000 a quasi 37.000 famiglie.

Comune di residenza	2008	2009	2010	2011	2012
Borghi	904	981	1039	1072	1103
Cesenatico	10467	10781	10979	11112	11309
Gambettola	3793	3904	3960	4008	4113
Gatteo	3161	3261	3324	3396	3498
Longiano	2420	2511	2572	2634	2671
Roncofreddo	1272	1290	1326	1341	1359
San Mauro Pascoli	4010	4102	4230	4348	4506
Savignano sul Rubicone	6218	6366	6532	6716	6795
Sogliano al Rubicone	1249	1268	1331	1348	1353
Totale	33494	34464	35293	35975	36707

Una popolazione sempre più anziana

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è avvenuto in tutto il territorio nazionale seguendo tre principali linee di tendenza:

- una progressiva femminilizzazione della popolazione anziana;
- un progressivo aumento dei “grandi vecchi” (ultraottantenni),
- una consistente modifica nella struttura delle famiglie.

I rapporti dell'Osservatorio Laboratorio Anziani della Provincia di Forlì – Cesena, forniscono interessanti dati sul fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.

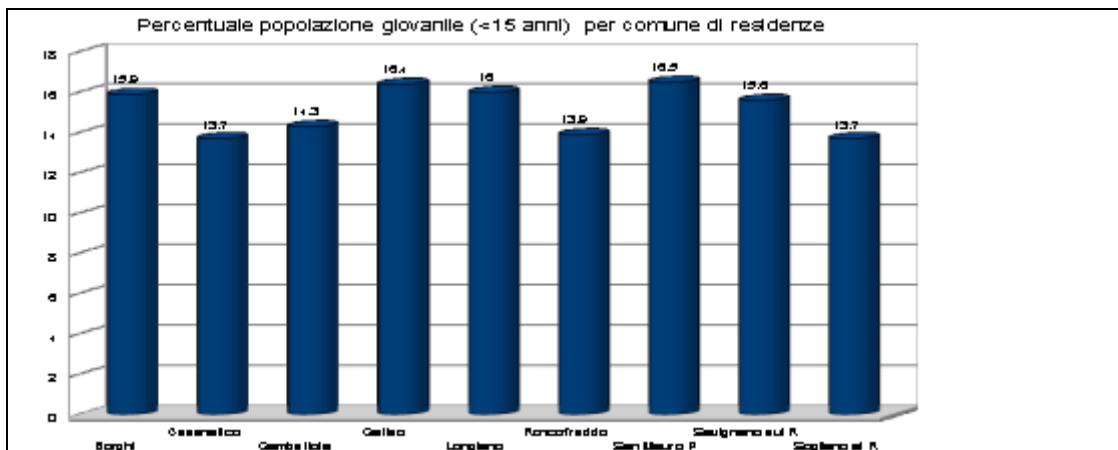
Il numero dei residenti della provincia di Forlì-Cesena non ha subito negli ultimi venti anni grossi cambiamenti se non nella composizione della popolazione per classi d'età. Mentre è progressivamente diminuita la popolazione di bambini e ragazzi fino a 14 anni è, infatti, progressivamente aumentato il numero di anziani (over 65) e, in particolar modo i grandi anziani (over 85).

In questo scenario provinciale il Distretto Rubicone Costa si colloca un po' in contro tendenza, mostrando, rispetto agli altri due distretti provinciali, una % di anziani minore.

Percentuale popolazione anziana per Distretti sanitari di residenza e Anno - province: Forlì-Cesena - Serie storica dal 1-1-2000 al 1-1-2012.

Distretti sanitari di residen	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Distretto Cesena VS	20,7	21,1	21,3	21,7	21,8	22,2	22,5	22,8	22,9	22,9	22,9	22,9	23,1
Distretto Rubicone	17,3	17,6	17,6	17,8	18,1	18,3	18,5	18,5	18,5	18,4	18,5	18,5	18,8
Distretto Forlì	23	23,2	23,3	23,5	23,6	23,7	23,8	23,9	23,7	23,6	23,5	23,4	23,6

Il Distretto Rubicone Costa si configura, dunque, come quello più giovane e il comune **S. Mauro Pascoli**, seguito da **Gatteo** mostra la percentuale più alta di popolazione giovanile.



Un'immigrazione in costante crescita: individui giovani e famiglie più numerose

La contrazione delle fasce di popolazione in età lavorativa, dovuta al fenomeno dell'invecchiamento, ma, soprattutto per quel che riguarda il nostro Distretto di riferimento, la crescente richiesta di manodopera, legata al rifiuto da parte dei giovani lavoratori delle mansioni più umili e faticose ha innescato fin dagli anni ottanta un crescente fenomeno di immigrazione in tutta la provincia di Forlì-Cesena.

Il distretto del Rubicone risulta essere particolarmente interessato da questo fenomeno tanto da registrare, al 31.12.2011 n. 10.848 cittadini di origine straniera regolarmente residenti pari al 11,85 % della popolazione residente totale.

In tutti i comuni del Distretto la popolazione straniera è negli ultimi anni progressivamente aumentata ed i Comuni di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo mostrano nel 2012 le percentuali più alte con rispettivamente il 15,45% per Savignano sul Rubicone., il 13,21 % per S. Mauro P ed il 13,06% per Gatteo.

La tabella sottostante mostra i dati della la popolazione straniera residente nei comuni del distretto e la relativa % sulla popolazione totale residente.

La popolazione straniera residente mostra caratteristiche peculiari e in controtendenza rispetto ai trend della popolazione italiana: è una popolazione giovane in piena età lavorativa che grazie ai ricongiungimenti familiari si è stabilita nel territorio distrettuale con la famiglia a seguito.

Comune di residenza	Totale residenti	di cui stranieri	% cittadini stranieri su residenti
Borghi	2814	215	7,64
Cesenatico	25944	2541	9,79
Gambettola	10645	1407	13,22
Gatteo	9107	1189	13,06
Longiano	7005	525	7,49
Roncofreddo	3385	359	10,61
San Mauro Pascoli	11463	1514	13,21
Savignano sul Rubicone	17823	2754	15,45
Sogliano al Rubicone	3325	344	10,35
Totale	91511	10848	11,85

Le classi di età più numerose risultano, infatti, quelle comprese tra i 15 e i 39 anni e tra i 40 ed i 64 anni seguite, anche molto meno numerosa, la classe di età riguardante gli over 65 anni.

Altrettanto significativo il dato riferito ai minori residenti che risultano essere il 23% della popolazione straniera residente, contro il 17% dei minori italiani su popolazione italiana. Quindi l'Unione Rubicone e Mare (ed in particolare i Comuni di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo) vedono una presenza importante di minori stranieri sui loro territori.

Il notevole incremento di residenti registratosi nel territorio a partire dall'anno 2003 è in gran parte frutto degli effetti della "regolarizzazione" e del fenomeno dei

ricongiungimenti familiari, segno di un cambiamento di atteggiamento degli stessi immigrati rispetto al loro processo migratorio e dell'avanzare di un tipo di immigrazione più strutturato con bisogni sociali sempre più complessi (basti pensare, ad esempio, ai minori stranieri nei quali le esigenze proprie dell'età evolutiva si associano alla complessità psicosociale del vivere in contesti socio culturali spesso profondamente differenti tra loro come la famiglia d'origine e l'ambiente sociale circostante).

Organizzazione amministrativa territoriale

Dal 2007 è istituita l'Unione dei Comuni del Rubicone che ricomprende per la gestione di alcuni specifici servizi (tra cui i servizi sociali e scolastici) i comuni di Gatteo, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli

I Comuni del Distretto sono ad oggi impegnati nei percorsi di riorganizzazione territoriale previsti dalle Leggi Regionali 21/2012 e 12/2013.

In considerazione di tali leggi regionali è stato approvato l'Atto Costitutivo dell'Unione Rubicone e Mare assunto con repertorio n. 64 del 01/04/2014 che comprende i 9 comuni del distretto e subentra a tutti gli effetti di legge all'Unione Comuni del Rubicone per la gestione di alcuni servizi (tra cui, in particolare, quelli socio-sanitari).

Si tratta di una scelta strategica in continuità con l'attuale governo del sistema dei servizi e che ha già sviluppato modalità di gestione associata di alcuni servizi in ambito socio assistenziale quali il servizio tutela minori ed il servizio disabili adulti.

L'integrazione istituzionale e la gestione associata dei servizi rappresentano quindi le scelte strategiche che il legislatore regionale ha inteso promuovere per garantire efficacia, efficienza ed economicità delle risposte ai bisogni sempre più complessi delle comunità locali.

Si tratta di un importante cambiamento – entro la forte continuità rappresentata dalla programmazione distrettuale nell'ambito del Piano per la salute ed il benessere sociale - nel governo del sistema dei servizi che appare essere una opportunità in una fase di particolare sofferenza delle nostre comunità locali, fortemente provate da una crisi economica che genera progressivo impoverimento, fragilizzazione sociale e relazionale.

L'Unione Rubicone e Mare – e la gestione associata dei servizi socio assistenziali – rappresenta quindi una grande opportunità di sviluppo di politiche e servizi più attenta ai bisogni sociali della comunità locale, perché in grado di promuovere politiche omogenee e fortemente integrate.

Il sistema di welfare locale, ed in particolare i molteplici servizi promossi dalle Amministrazioni Comunali, rappresenta infatti per i Comuni un ambito di forte investimento, in termini di personale e risorse finanziarie.

Nel tempo si è consolidata una cultura ed una attenzione verso i bisogni delle fasce più deboli della popolazione e verso la promozione di politiche di promozione del benessere sociale che ha portato i Comuni a predisporre progetti e servizi fortemente radicati nella dimensione locale.

La gestione associata tiene in considerazione le peculiarità territoriali – ed i processi di sviluppo dei servizi nella dimensione locale – ed evita il rischio di appiattimento ed omologazione.

I servizi scolastici vengono gestiti dall'Unione Rubicone e Mare esclusivamente per i Comuni di San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Gatteo.

Il Progetto a cui l'Unione vuole aderire è rivolto alla popolazione minore proprio di questi tre Comuni che, tra l'altro, sono i tre Comuni più giovani del distretto e con una notevole percentuale di popolazione straniera.

La rete dei servizi

Diversi i soggetti del terzo settore che operano nel sistema di welfare locale e che gestiscono servizi non soggetti all'accreditamento nelle diverse aree di intervento del sociale: dall'area minori, ai disabili, alla marginalità, a dimostrazione del forte ruolo nella rete territoriale.

Tutti i servizi di cui si occupano sono quelli di cui necessita maggiormente il nostro territorio (così come rimarcato anche durante le recenti assemblee del Co.Pr.E.S.C.). Durante le assemblee dei soci svoltesi nell'anno 2016, in occasione della pubblicazione del Bando Ordinario 2016, sono state ribadite dagli enti, che quotidianamente vivono e operano nel territorio, le due macro-aree di "bisogno" individuate in occasione dei precedenti Piani Provinciali del Servizio Civile.

In particolare il territorio fa emergere quanto i volontari in servizio civile siano importanti per contribuire alle attività delle seguenti aree:

- socio assistenziale
- educazione e promozione culturale.

Da anni vengono realizzati progetti di servizio civile nei diversi settori di intervento delle aree sopra indicate tra cui:

- tutela delle categorie svantaggiate: anziani, persone con disabilità, minori ed adulti con disagio sociale, stranieri;
- contrasto al problema della dispersione scolastica: azioni di tutoraggio;
- contrasto ai problemi di devianza: azioni di prevenzione alla salute;
- contrasto ai problemi di integrazione e/o solitudine: azioni relative alla pubblicizzazione ed attuazione di progetti relativi alla multiculturalità e alla cultura della Pace.
- sostegno al settore artistico: azioni dirette alla promozione divulgazione e salvaguardia del patrimonio artistico; azioni di progettazione e sviluppo di eventi culturali rivolti a specifici target (bambini, adolescenti, anziani, immigrati ecc...) e alla popolazione in generale.

Gli Enti che aderiscono al Co.Pr.E.S.C., sviluppano progetti di servizio civile che tentano di garantire il pieno coinvolgimento delle nuove generazioni rispetto a queste tematiche, cercando di fornire risposte nuove e dinamiche alle esigenze della popolazione. Per ulteriori approfondimenti della lettura dei bisogni si faccia riferimento al Piano Provinciale realizzato dal Co.Pr.E.S.C in sinergia con gli Enti.

In sintesi....

L'Unione Rubicone e Mare, viste le peculiarità del suo territorio così come sopra descritte, ha presentato un progetto "ALL INCLUSIVE-Nessuno Escluso" proprio per tutelare i minori svantaggiati (con disabilità e/o disagio sociale) sia in ambito scolastico che nel tempo libero con azioni di tutoraggio che prevenivano anche la dispersione scolastica. Per quanto riguarda il progetto nello specifico la rete dei servizi per l'area minori è la seguente:

Area minori. Fra i compiti istituzionali che un Comune ha vi è:

- l'assistenza ai minori frequentanti le scuole del territorio durante il trasporto scolastico, nei momenti di anticipo o posticipo scolastico;
- l'assistenza dei minori inseriti nelle attività extrascolastiche (attualmente sono attivi nel distretto n° 4 centri educativi pomeridiani di cui n. 1 sito nel Comune di San Mauro Pascoli e numerosissimi centri estivi aperti sul territorio durante il periodo estivo);

- l'assistenza a minori nell'ambito dei progetti realizzati in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Romagna del territorio e le istituzioni scolastiche al fine di sostenere l'inserimento e l'integrazione scolastica a minori con problematiche sociali e relazionali (per un totale di 42 minori seguiti nell'ambito dei tre Comuni di riferimento);
- l'assistenza presso i tre nidi gestiti dall'Unione Rubicone e Mare a supporto della inclusione, socializzazione ed integrazione dei bimbi frequentanti il servizio;

Nell'ambito territoriale riferito ai tre Comuni abbiamo infatti:

- Savignano sul Rubicone: n. 63 bimbi iscritti al nido comunale, n. 370 bimbi iscritti alle scuole dell'infanzia statali, n. 883 bimbi iscritti alle scuole primarie statali e n. 492 bimbi iscritti alle scuole secondarie di 1° grado di cui 20 bimbi diversamente abili seguiti dall'ente;
- San Mauro Pascoli: n. 19 bimbi iscritti al nido comunale, n. 274 bimbi iscritti alle scuole dell'infanzia statali, n. 608 bimbi iscritti alle scuole primarie statali e n. 405 bimbi iscritti alle scuole secondarie di 1° grado di cui 12 bimbi diversamente abili seguiti dall'ente;
- Gatteo: n. 20 bimbi iscritti al nido comunali, n. 135 bimbi iscritti alle scuole dell'infanzia statali, n. 464 bimbi iscritti alle scuole primarie statali e n. 261 bimbi iscritti alle scuole secondarie di 1° grado, di cui 19 bimbi diversamente abili seguiti dall'ente.

Pertanto i destinatari, i beneficiari del presente progetto risultano essere i minori in età 0-14 anni residenti nel territorio dell'Unione e l'impiego dei volontari nelle attività sopra descritte consente una migliore organizzazione ed un potenziamento dei servizi che già l'amministrazione pone in essere. La realizzazione di tali attività prevede una stretta collaborazione con gli operatori preposti alla realizzazione del progetto educativo.

Il presente progetto si inserisce nel quadro più generale degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona locale, così come previsto dalla legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla Legge Regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Il Piano Sociale di Zona, in particolare, riconosce nel servizio civile nazionale una risorsa fondamentale per la realizzazione degli interventi volti a promuovere i diritti di cittadinanza delle fasce deboli di popolazione, con particolare riferimento ai minori in difficoltà ed ai disabili.

Gli Enti del territorio realizzano gli obiettivi previsti dai piani di zona in stretta collaborazione con gli altri attori che operano in ambito sociale sul territorio del distretto e che, a vario titolo e con varie modalità organizzative, favoriscono la costruzione di una rappresentazione sociale attorno ai bisogni del territorio, multiforme articolata e puntuale, grazie anche alla estrema flessibilità e elasticità dei servizi erogati.

In particolare di seguito elenchiamo i soggetti che operano a livello sovracomunale nei vari ambiti: minori, emarginazione sociale, anziani, stranieri, madri in attesa, disabilità fisica e psichica:

- Scuole del territorio
- Caritas
- Auser
- Pubblica Assistenza

- Centri Sociali Anziani
- Azienda Ausl
- Movimento per la Vita
- Case Protette e RSA
- Centro per le famiglie
- Banca del Tempo
- Associazioni dei genitori.

Nonostante l'integrazione con queste realtà sia continua e diffusa è fondamentale il contributo del servizio civile che grazie all'elevata motivazione dei volontari fornisce un apporto prezioso ed una risposta efficace ai bisogni spesso non conosciuti o non coperti dalle tradizionali forme di aiuto.

7) *Obiettivi del progetto:*

Area Minori (02)

Considerato l'elevato numero di minori presenti nell'Unione Rubicone e Mare (ed in particolare nei Comuni di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo) gli interventi previsti dal progetto si suddividono essenzialmente in due categorie. Il progetto è rivolto alla realizzazione sia di attività di prevenzione che consentano l'utilizzo dei volontari nella realizzazione di spazi aggregativi per offrire opportunità di socializzazione, integrazione e protagonismo giovanile (attività extrascolastiche, centri estivi, centri di aggregazione giovanile promossi dal privato sociale presente sul territorio), sia ad attività di assistenza per minori che vivono particolari situazioni problematiche (bimbi che vivono separazioni o contesti conflittuali, situazioni a rischio non ancora segnalate ufficialmente o in attesa di accertamenti da parte degli organi competenti) o bimbi con problematiche sociali e di integrazione (quali ad esempio i minori stranieri) o con problematiche di disabilità presenti nei nidi d'infanzia gestiti dall'Unione e nelle scuole del territorio facenti parte dell'Istituto Comprensivo di San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Gatteo e/o come supporto all'interno del nucleo familiare per i bimbi più fragili. Il progetto, infatti, si prefigge come obiettivo il potenziamento della rete dei servizi realizzata nell'ambito territoriale di riferimento per promuovere e realizzare un insieme di opportunità volte allo sviluppo del benessere dei bambini e pertanto di tutta una comunità. I volontari, a loro volta, nel contatto coi minori, si responsabilizzano ed acquisiscono la consapevolezza di essere per loro un punto di riferimento ed un esempio da seguire.

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali per le aree di intervento risultano essere:

1. la promozione all'integrazione sociale e lo sviluppo delle autonomie personali cercando di far vivere bene la loro età nel loro territorio;
2. il favorire l'integrazione scolastica dei minori stranieri e disabili o con problematiche sociali;
3. la promozione di attività di sostegno e sviluppo dell'integrazione sia scolastica che extrascolastica nel contesto sociale e territoriale di riferimento con particolare attenzione ad una maggiore integrazione e collaborazione fra servizi sociali e scolastici.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici a favore dei minori risultano essere, in relazione all'obiettivo generale 1:

- la promozione di eventi o attività che garantiscano una piena socializzazione con la partecipazione attiva alla vita di gruppo;
- la valorizzazione delle risorse spontanee dei singoli ragazzi nell'assumersi alcune

responsabilità nei confronti della propria comunità di appartenenza.

Gli obiettivi specifici a favore dei minori in relazione all'obiettivo generale 2 sono:

- il favorire l'apprendimento dell'italiano per la comunicazione interpersonale;
- il promuovere relazioni positive tra culture di origine degli stranieri e degli alunni italiani;
- il sostegno personalizzato finalizzato al mantenimento e/o acquisizione delle autonomie individuali di bimbi disabili;
- il sostegno a minori con problematiche sociali e di relazione;
- il sostegno dei familiari attraverso care-givers esterni alla famiglia
- la promozione allo sviluppo di opportunità di comunicazione tra famiglie e scuola e fra le famiglie stesse all'interno della scuola.

Gli obiettivi specifici a favore dei minori in relazione all'obiettivo generale 3 risulta essere:

- la valorizzazione e la promozione del ruolo attivo degli adolescenti e dei bambini attraverso la partecipazione ad attività educative e socializzanti anche extrascolastiche;
- la diminuzione del disagio favorendo il benessere dello stare a scuola.

Azioni previste

Per l'obiettivo generale 1 le azioni previste risultano essere:

- la mappatura puntuale dei gruppi di adolescenti presenti sul territorio;
- la formazione ad hoc dei volontari;
- la promozione di eventi in cui gli adolescenti si sentano protagonisti del territorio in cui vivono.

Per l'obiettivo generale 2 le azioni previste risultano essere:

- l'organizzazione di corsi di prima alfabetizzazione;
- l'organizzazione di percorsi di conoscenza delle rispettive culture;
- la valorizzazione delle culture di origine;
- le attività di mediazione e di relazione con le famiglie di alunni stranieri;
- la formazione dei volontari;
- il coinvolgimento dei servizi territoriali (Azienda USL e Comune) nelle varie fasi di attività;
- valutazione dei casi di disabilità e predisposizione dei progetti personalizzati;
- interventi di sostegno personalizzato a bimbi con disabilità o con problematiche sociali/comportamentali;
- verifiche in itinere;
- verifica finale dei risultati;
- verifica del grado di soddisfazione dell'utenza.

Per l'obiettivo generale 3 le azioni previste risultano essere:

- la formazione dei volontari;
- interventi di sostegno personalizzato a bimbi con disabilità o con problematiche sociali/comportamentali in attività extrascolastiche presenti nel territorio;
- l'attivazione del tutoraggio consistente nella relazione significativa fra studente e tutor/volontario, che utilizzerà il medium dei compiti a casa;
- il coordinamento e la supervisione dell'attività dei volontari/tutor;
- la verifica e la valutazione al termine dell'anno scolastico.

Indicatori di risultato

Per l'obiettivo generale 1 gli indicatori risultano essere:

- numero di minori coinvolti;
- numero di eventi realizzati.

Per l'obiettivo generale 2 gli indicatori risultano essere:

- numero di classi coinvolte;

- numero di insegnanti/educatrici coinvolti;
- numero di alunni stranieri coinvolti;
- numero di bimbi disabili coinvolti
- numero di bimbi con problematiche sociali/relazionali coinvolti..

Per l'obiettivo generale 3 gli indicatori risultano essere:

- numero di minori coinvolti ammessi al servizio di tutoraggio;
- numero di minori con problematicità coinvolti nelle attività extra-scolastiche realizzate sul territorio;
- numero di insegnanti coinvolti;
- numero di incontri effettuati;
- esiti scolastici degli stessi.

Risultati attesi

Per l'obiettivo 1:

- maggiore partecipazione dei minori alle attività ludiche-ricreative realizzate sul territorio;
- l'assunzione di responsabilità dei minori nell'organizzazione di eventi o di attività di socializzazione.

Per l'obiettivo 2:

- raggiungimento del 10% delle classi frequentate da bambini stranieri;
- coinvolgimento del 20% degli insegnanti;
- coinvolgimento del 15% degli alunni stranieri e disabili.

Per l'obiettivo 3:

- coinvolgimento del maggior numero possibile dei minori con problematicità nelle varie attività extra-scolastiche;
- coinvolgimento di almeno 1 insegnante per ogni bambino ammesso al progetto di tutoraggio;
- n. 20 incontri per bambino coinvolto;
- miglioramento degli esiti scolastici.

Obiettivi per i volontari

I volontari, a loro volta, nel relazionarsi per la realizzazione degli obiettivi indicati, possono:

- sentirsi parte attiva della società;
- imparare a lavorare in gruppo;
- promuovere iniziative da realizzare con i giovani sul territorio;
- aumentare le proprie competenze ed abilità relazionali;
- prendere coscienza di realtà sommerse riguardanti le disabilità.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Progetto, in relazione al dispiegarsi degli obiettivi specifici, prevede un inserimento dei volontari in SCN articolato in 4 fasi:

1. Formazione/Orientamento (I° FASE).
2. Inserimento dei volontari nella gestione operativa ordinaria (II° FASE).
3. Pieno coinvolgimento dei volontari nelle attività previste dal Progetto (III° FASE).
4. Verifica finale delle aspettative e dei risultati conseguiti (IV° FASE).

I ° FASE – Piano di attuazione

Durata: 1 mese

Obiettivi:

In questa fase si cercherà di sviluppare le competenze di base necessarie allo svolgimento delle attività che dovranno essere svolte, nei vari ambiti di intervento.

Partendo dalla consapevolezza della scelta dei volontari dell'esperienza del servizio civile, si avvierà un percorso di maturazione delle motivazioni e delle competenze e di acquisizione della capacità di gestione del progetto sotto il profilo organizzativo, educativo e relazionale.

Favorire la socializzazione, lo scambio fra i volontari coinvolti e la consapevolezza di partecipare alla costruzione di un bene collettivo.

Attività:

Nel corso del primo mese saranno realizzate le seguenti attività:

- parte della formazione generale;
- formazione specifica pari ad almeno il 50% del monte ore complessivo.

II° FASE - Inserimento

Durata: 1 mese

Obiettivi:

- Sviluppare la capacità di comprensione delle diverse culture d'origine dei minori stranieri;
- conoscenza della realtà scolastica ed extrascolastica;
- Favorire la nascita di una relazione positiva fra i minori, le loro famiglie ed i volontari;
- conoscenza dei minori diversamente abili e delle loro patologie;
- acquisizione della capacità di leggere il bisogno espresso;
- imparare a rapportarsi con gli utenti e approfondire la conoscenza della rete di collaborazione esistente con Enti e strutture anche esterne all'Unione.

Attività:

- Effettuazione di incontri di equipe multiprofessionali in cui verranno presentati le problematiche presenti e programmate le attività;
- Conoscenza dei minori e del contesto in cui saranno chiamati ad operare i volontari;
- Incontri con gli eventuali mediatori culturali;
- Predisposizione del progetto di intervento individualizzato.

III° FASE – Pieno Coinvolgimento

Durata: dal terzo all'undicesimo mese

Obiettivi:

- Promozione dell'integrazione sociale e sviluppo delle autonomie personali

dei minori diversamente abili;

- Favorire l'integrazione scolastica dei minori stranieri, disabili o con problematiche sociali;
- Favorire l'apprendimento dell'italiano;
- Promozione della cittadinanza attiva;
- Favorire il lavoro di gruppo;
- Maturazione delle competenze relazionali con persone disabili ed in difficoltà;
- Promuovere relazioni positive tra le culture di origine degli stranieri e degli alunni italiani.

Attività:

- Assistenza ai minori disabili o con problematiche sociali frequentanti i nidi d'infanzia e le scuole del territorio durante il trasporto scolastico e nei momenti di anticipo o posticipo scolastico e durante l'attività scolastica;
- Interventi di sostegno individualizzato a scuola;
- Attivazione di servizi di animazione e di promozione dell'aggregazione anche in ambito extrascolastico;
- Assistenza dei minori inseriti nelle attività extrascolastiche presso centri educativi pomeridiano o centri estivi o a sostegno dei nuclei familiari dove sono inseriti i minori con problematicità;
- Assistenza ai minori nell'ambito di progetti realizzati in collaborazione con l'AUSL del territorio, le Istituzioni scolastiche e i mediatori culturali al fine di sostenere l'inserimento e l'integrazione scolastica ai minori con problematiche sociali, relazionali, di minori con disabilità e di minori stranieri;
- organizzazione di eventi per favorire l'incontro e l'aggregazione dei minori;
- verifiche in itinere;
- formazione specifica e formazione generale come previste nel progetto.

IV° FASE Verifica delle aspettative e dei risultati conseguiti

Durata:1 mese

Obiettivi:

L'ultimo mese di servizio coincide con la fase di verifica finale, sia degli esiti del progetto in termini di risultati ottenuti, di impatto sull'utenza, ma anche e soprattutto in termini di risultati ottenuti per i volontari: competenze raggiunte ed attese

individuali rispettate.

Attività:

Monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto secondo le modalità previste dai box successivi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

FASE - Piano di Attuazione

Risorse Umane dedicate all'Attuazione del Progetto

Le risorse umane necessarie per il Piano di Attuazione, la 1^a fase (durata 1 mese) del progetto risultano essere:

- **n. 3** Formatori per la formazione specifica (tutti dipendenti dell'Unione);
- **n. 4** Volontari
- Formatori e personale coinvolto nella formazione generale (fornito da altro ente).

II° FASE - Inserimento

Risorse Umane dedicate all'Attuazione del Progetto

Le risorse umane necessarie in tale fase che sono sempre a disposizione del progetto e del volontario risultano essere:

- Operatore locale di progetto (dipendenti dell'Ente);
- Educatore professionale (personale in convenzione con Ente);
- Assistenti di base (personale in convenzione con l'Ente);
- Responsabile dei servizi scolastici e sociali (dipendente Ente);
- Coordinatore pedagogico handicap (dipendente dell'Ente);
- Educatrici ed ausiliarie dei nidi del territorio (dipendenti dell'ente);
- Insegnanti degli Istituti Comprensivi del territorio;

Le risorse umane necessarie in tale fase che affiancano il volontario in momenti specifici risultano essere:

- Coordinatore del progetto di mediazione culturale (in convenzione con l'Ente);
- Mediatori culturali (in convenzione con l'Ente)
- Assistente sociale.

III° FASE – Pieno Coinvolgimento

Risorse Umane dedicate all'Attuazione del Progetto

Le Risorse Umane dedicate all'Attuazione del Progetto in questa fase, che sono a disposizione del progetto, risultano essere:

- Operatore locale di progetto (dipendente dell'Ente);

- Coordinatore Pedagogico Handicap (dipendente dell'Ente);
- Educatore professionale (personale in convenzione con l'Ente);
- Assistente di base (personale in convenzione con l'Ente);
- Responsabile dei servizi scolastici e sociali (dipendenti dell'Ente);
- Educatrici ed ausiliarie dei nidi del territorio (dipendenti dell'ente);
- Insegnanti degli Istituti Comprensivi del territorio;

Le risorse umane necessarie in tale fase che affiancano il volontario in momenti specifici risultano essere:

- Coordinatore del progetto di mediazione culturale (in convenzione con l'Ente)
- Mediatori culturali (in convenzione con l'Ente)
- Assistente sociale;
- Formatori della formazione specifica (dipendenti dell'ente)
- Formatori della formazione generale (servizio fornito da altro ente).

IV° FASE - Verifica delle aspettative e dei risultati conseguiti

Risorse Umane dedicate all'Attuazione del Progetto

Le risorse umane necessarie in tale fase che sono sempre a disposizione del progetto e del volontario risultano essere:

- Operatore locale di progetto (dipendente dell'Ente);
- Coordinatore Pedagogico Handicap (dipendente dell'Ente);
- Educatore professionale (personale in convenzione con l'Ente);
- Assistente di Base (personale in convenzione con l'Ente);
- Responsabile dei servizi scolastici e sociali (dipendenti dell'Ente);
- Educatrici ed ausiliarie dei nidi del territorio (dipendenti dell'ente);
- Insegnanti degli Istituti Comprensivi del territorio;
- Esperto del monitoraggio;
- Formatori;
- Coordinatore del progetto di mediazione culturale (in convenzione con l'Ente);

- Mediatori culturali (in convenzione con l'Ente);
- Assistente sociale;
- Utenti e famiglie

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I° FASE - Piano di Attuazione

Modalità di Impiego dei Volontari:

I volontari, nel primo mese (mese di formazione ed orientamento) saranno in particolar modo coinvolti nell'attività formativa. La formazione generale si svolgerà secondo le modalità indicate nei box successivi.

La formazione specifica sarà itinerante, nel senso che ogni formatore svolgerà le tematiche a lui assegnate, come descritto nei box 36/37/38, nella propria sede di appartenenza.

II° FASE - Inserimento

Modalità di Impiego dei Volontari:

I volontari nello svolgimento delle attività sopra descritte per la fase II^a di inserimento saranno accompagnati dall'OLP, dalla coordinatrice pedagogica e dagli insegnanti ed educatori professionali dei diversi ordini di scuola coinvolti, al fine di avviare in modo graduale l'inserimento dei volontari nelle attività previste e la nascita della relazione positiva con i minori e le loro famiglie.

III° FASE – Pieno Coinvolgimento

Modalità di Impiego dei Volontari:

In questa fase i volontari, in affiancamento alla coordinatrice pedagogica e agli insegnanti ed educatori professionali dei diversi ordini di scuola coinvolti possono svolgere le attività di sostegno previste del progetto.

L'OLP per tutta la durata del progetto rimane il punto di riferimento per i volontari, svolgendo costantemente opera di monitoraggio e realizzando azioni di sostegno ai volontari impegnati nel lavoro sia individualmente che in gruppo (verifiche in itinere). Sin da subito si instaurerà un dialogo in merito al progetto e tenendo conto degli orientamenti dei volontari, verranno investiti in forme di co-progettazione.

I volontari parteciperanno agli incontri delle equipe di lavoro multidisciplinari presso le Istituzioni scolastiche.

Durante tutta la fase di svolgimento del progetto verrà proposto ai volontari la partecipazione a momenti formativi, di argomento aderente all'attività svolta, organizzati e programmati dall'Unione o presenti nel territorio, in aggiunta alla formazione specifica oggetto del presente progetto.

IV° FASE Verifica delle aspettative e dei risultati conseguiti

Modalità di Impiego dei Volontari:

In questa ultima fase, ovvero quella di verifica delle aspettative e dei risultati conseguiti, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal piano di monitoraggio come sotto indicato.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto nel territorio dell'Unione Rubicone e Mare (e, nello specifico, nei Comuni di San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Gatteo);
- Rispetto del diritto alla privacy dell'utenza;
- Collaborazione con il responsabile di servizio di riferimento.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale avverrà tramite la pubblicazione del Bando e delle finalità del progetto sul sito internet dell'Unione e su quello dei Comuni aderenti all'Unione (San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Gatteo), tramite affissione nelle bacheche disposte nel territorio di manifesti illustranti il progetto e presso le feste estive che ci sono, quasi quotidianamente, nei tre Comuni aderenti all'Unione (San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e Gatteo) durante l'estate. L'ente si rende disponibile ad organizzare anche incontri pubblici aperti alla cittadinanza per spiegare cos'è il servizio civile ed promuovere i propri progetti di servizio civile ed eventualmente anche quelli presentati dagli enti del territorio.

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con il CoPrESC di Forlì-Cesena e con gli enti del territorio provinciale, come indicato nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc e nel Piano Provinciale del Servizio Civile. Complessivamente, l'ente garantirà la sua presenza, attraverso responsabili, oip e volontari in Servizio Civile, per un totale di **21 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Non si prevede la definizione di autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari, ma si fa riferimento ai criteri elaborati dal dipartimento ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Sistema di Monitoraggio e Valutazione deve raccogliere l'esperienza maturata durante gli ultimi anni dagli Enti di Servizio Civile della Provincia di Forlì – Cesena e quanto in merito elaborato dalla Regione Emilia Romagna affinché possa essere valutata, nella sua complessità, l'esperienza svolta dai volontari.

L'Unione prevede un piano di monitoraggio interno con incontri trimestrali con i volontari e con gli OLP, raccolti e ordinati nella stesura di un verbale ex post con l'indicazione delle criticità riscontrate e della riproducibilità delle buone prassi che, mano a mano, forniranno dei modelli di qualità costruiti.

I dati raccolti vanno oltre la dimensione delle attività in atto (emersione delle criticità ed eventuali interventi di problem solving), costituendo infatti basi solide e attendibili per valutare correttamente l'impatto dei progetti e al tempo stesso definire la futura progettazione (o ri progettazione) degli interventi.

Il Sistema di Monitoraggio e Valutazione si pone l'obiettivo di misurare:

- obiettivi raggiunti (risultati raggiunti con gli obiettivi specifici; obiettivi generali raggiunti e esito del progetto);
- realizzazione delle attività previste;
- organizzazione del progetto - modelli di gestione dei volontari;
- formazione generale e specifica rivolta ai volontari in SCN;

- crescita individuale dei volontari e benefici dichiarati all'interno del progetto presentato;
- soddisfazione dei volontari e degli operatori (intermedia e finale).

Tali obiettivi potranno essere raggiunti con: test di inizio servizio in cui vengano esaminate anche le aspettative dei volontari sul progetto, test di competenze e conoscenze (da fare all'inizio ed a fine servizio) e questionario finale di autovalutazione del servizio civile nazionale. Tutto ciò dovrebbe portare ad una crescita del grado di consapevolezza dell'Unione nella valutazione e presentazione di progetti di servizio civile nazionale.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal CoPrESC di Forlì-Cesena, così come programmato nel Piano Provinciale ed evidenziato nella scheda di attuazione al Protocollo d'Intesa Enti- Copresc.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun requisito particolare

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Unione Rubicone e Mare mette a disposizione complessivamente € 2.895,36 destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto come segue:

- € 1.000,00 per quote di adesione al CO.PR.E.SC;
- € 1.395,36 per il percorso di formazione specifica (ore di docenza e materiale didattico a disposizione dei volontari);
- € 500,00 indicative per il consumo delle autovetture utilizzate dai volontari per l'esecuzione delle missioni previste dal progetto;

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ente in riferimento al progetto attuerà attività coordinate e congiunte con il **Co.Pr.E.S.C. di Forlì- Cesena** attraverso:

- **sensibilizzazione** congiunta su:
- Carta d'impegno etico e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.)
- Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti;

- **Promozione** congiunta del bando/avviso e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- **Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto** e le figure accreditate degli enti della provincia.
- **Formazione coordinata e congiunta dei volontari in servizio civile regionale/nazionale.**
- Attività di **monitoraggio** condiviso del progetto in ambito Copresc.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche e strumentali:

- Strumenti informatici, quali personal computer;
- Strumentazione video (1 telecamere, 1 macchina fotografica);
- n. 1 eventuale autovettura di proprietà dell'Unione da utilizzare per gli spostamenti nel territorio;

Inoltre l'Unione Rubicone e Mare, per la realizzazione del progetto, si avvale della strumentazione presente all'interno di un servizio sovracomunale territoriale, il Centro Risorse Socio Educativo Territoriale (Ce.R.S.E.T.), al cui interno è presente una vastissima quantità di materiale cartaceo e di documentazione (libri, riviste, materiale grigio) da utilizzarsi per l'approfondimento di temi e problematiche sociali rilevanti ai fini dell'attuazione del progetto.

I servizi sono dotati di tutte le risorse strumentali sopraelencate in maniera adeguata rispetto alla realizzazione del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione al progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

Minori diversamente abili o stranieri

- Assistere la persona handicappata in condizione di media o grave insufficienza mentale e/o alterazioni psichiche/compromessa attività motoria/incapacità della cura di se stesso;
- Assistenza di minori con problematiche sociali e familiari;

- Applicare tecniche di animazione socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli nel gruppo;
- Collaborare con il minore disabile o con problematiche sociali e la sua famiglia;
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.

Competenze trasversali:

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità, e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi.

Ai giovani verrà rilasciato attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali, legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Comprensorio Forlivese:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Viale Roma, 124 Forlì
- Sala Consigliare Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti 3 Forlimpopoli
- Caritas Forlì- Bertinoro Via dei Mille, 28 Forlì
- Consorzio Solidarietà Sociale Via Dandolo, 18 Forlì
- Comune di Forlì Piazza Saffi, 8 Forlì

Comprensorio Cesenate:

- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena –Sarsina Via Martiri d'Ungheria, 1 Cesena
- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Comune di Sarsina – Largo Alcide de Gasperi, 8 Sarsina
- Palazzo Dolcini - Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno

Il modulo denominato “Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta” verrà per tutti i volontari realizzato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro, sito in Via Frangipane, 6 Bertinoro (FC).

Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi.

Pertanto, i volontari saranno coinvolti alternativamente:

- nella visita del Parco Storico di Monte Sole, partendo dal Centro Visite Il Poggiolo sito in località S. Martino – Marzabotto (BO);
- in una giornata formativa presso il Centro Diurno San Tomaso dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via San Tomaso, 2353 – Cesena.

30) *Modalità di attuazione:*

Regione Emilia Romagna attraverso il **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Forlì–Cesena.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Regione Emilia Romagna

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile e sarà realizzato trasversalmente a più Progetti di Servizio Civile attivati da Enti differenti sul territorio provinciale, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e presentazioni power point;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile nazionale e servizio civile regionale, carta etica, materiale didattico vario;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

Sarà chiesto ad ogni volontario di utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

L'intero percorso formativo verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in giornate da 4 ore ciascuna per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

I volontari avranno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione generale e

specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

Ad ogni incontro sarà presente un tutor d'aula con compiti di accoglienza della classe, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori, predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo.

Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor d'aula partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione della formazione.

Nella predisposizione delle classi di formazione si terranno conto dei seguenti fattori:

- a) Essendo la Provincia di Forlì- Cesena una realtà complessa perchè strutturata su due città verrà prediletta una omogeneità del territorio di appartenenza degli Enti in cui sono inseriti i ragazzi in Servizio Civile;
- b) Si cercherà di creare classi eterogenee per quello che riguarda il settore di intervento dei ragazzi in servizio civile nell'ottica di costruire un confronto il più ampio possibile sulle diverse realtà;
- c) Il limite massimo di ogni classe sarà di 20 unità, come da normativa.

La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle "Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari" sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.

Per alcuni moduli potranno essere previsti incontri con esperti del tema affrontato.

Qualora fosse necessario, al termine del percorso saranno predisposti dei corsi di recupero per un massimo di tre lezioni, fermo restando che la responsabilità dell'effettiva frequenza del percorso formativo da parte del giovane resta in capo all'ente ospitante.

33) *Contenuti della formazione:*

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell'UNSC pubblicata a luglio 2013 "*Linee guida per la formazione dei volontari*", di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai formatori coinvolti e in base al programma delle giornate stabilito dagli stessi.

La formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati in tre macroaree tematiche.

MACROAREA 1

VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE

1° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: L'identità di gruppo in formazione e patto formativo

-Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;

-Introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto

-Chi è il Copresc e quale impegno della RER

- Presentazione personale dei partecipanti e dei propri enti

-Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; riferimenti del Copresc; dispense create dai formatori; filmografia e bibliografia, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

2° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: *Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale + la normativa vigente e la carta di impegno Etico*

-Definizione del concetto di Odc

- Storia dell'Odc fino al SCN (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)

- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1)

- Le normative principali e la carta di impegno etico

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCN. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli mobili, fotocopie, quaderno per appunti

3° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: *Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

- Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali

- La difesa civile non armata e nonviolenta

- storia della nonviolenza

- la difesa nonviolenta oggi

- riferimento di diritto internazionale

La riflessione sui termini “difesa” e “patria”, partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 4 9 e 11 Cost.) per arrivare dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di “peacekeeping”, “peace- en forcing” e “peacebuilding”, oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide, lavori di gruppo sul tema della difesa discussione di casi.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

MACROAREA 2 LA CITTADINANZA ATTIVA

4° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: La formazione civica

-La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza

-L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società

-Funzione degli organi costituzionali

-L'iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e e la Carta Costituzionale. Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all'iter legislativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide e filmati.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

* Ai giovani sarà inoltre fatta la proposta di diventare "Assessori per un giorno". Ci si propone di coinvolgere alcuni assessori degli enti pubblici progettanti, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla vita politica del territorio, in un'ottica di cittadinanza attiva.

5° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: Le forme di cittadinanza + La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- La cittadinanza attiva: valore del SCN

- le forme attive di partecipazione individuali e collettive

- la rappresentanza dei volontari in sc come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del sc, all'impegno politico e sociale, alle azioni nonviolente, ecc.

Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale possibilità, prevedendo anche la partecipazione di ex volontari e/o dei rappresentanti in carica.

Modalità e tecniche specifiche del corso: discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

6° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: La protezione Civile

- La protezione civile

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile individuando i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del

territorio e delle popolazioni.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, visioni di filmati.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

MACROAREA 3

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

7° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: *L'organizzazione del servizio civile e le sue figure + Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc*

-il sistema di servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di SC

- le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari,...)

- Prontuario rapporti enti- volontari

È importante che i giovani conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verranno analizzate le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di SC oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in sc.

Verrà poi analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc (DPCM 4 febbraio 2009).

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, lavori di gruppo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

8° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: *Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti*

- la comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana

- gli elementi costitutivi della comunicazione

- I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione

- tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi. Successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i ragazzi analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie capacità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: dinamiche non formali, proiezione di video, slide, foto, discussione di casi e giochi di ruolo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

9° GIORNATA: 4 ore

Modulo: *La coesione sociale e la multiculturalità*

- *Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale*

Il modulo sarà occasione per riflettere sul macro tema della multiculturalità e sull'interculturalità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni.

10° GIORNATA: 4 ORE

Modulo: Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc.

I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

11° GIORNATA: 4 ORE

Modulo UNSC: Presentazione dell'Ente + Il lavoro per progetti + chiusura del percorso *formativo*

- presentazione degli enti ospitanti
- attività di gruppo sul senso del percorso formativo
- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto
- Valutazione e verifica del corso

I giovani, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere con gli altri giovani in aula le caratteristiche del loro ente ospitante con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: momenti frontali, discussioni in plenaria, lavori di gruppo, questionari.

Materiali utilizzati: cartelloni, quaderni per appunti, videoproiettore, pc, slide, fotocopie.

TOTALE ORE: 44

34) *Durata:*

44 ore

suddiviso in 11 moduli da 4 ore da svolgere entro 180 giorni dall'avvio al servizio.

Inoltre sono previste 4 oltre facoltative per l'esperienza da "assessore per un giorno".

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Savignano sul Rubicone

36) *Modalità di attuazione:*

Verranno realizzati incontri di formazione all'avvio del progetto (entro 90 giorni dall'avvio dello stesso) presso l'Unione e con formatori dell'Unione (formazione in proprio).

Ogni formatore si occuperà di un modulo specifico come indicato nel box 39.

Si attuerà con:

- Colloqui individuali;
- Colloqui di gruppo;
- Accompagnamento nei luoghi ove si svolge il servizio;
- Gruppi di lavoro;
- Simulazione di casi concreti;
- Incontri formativi su specifici temi;
- Confronto ed elaborazione delle esperienze vissute dai volontari

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Eva Neri, nata a Cesena (FC) il 30/06/1975;
Carla Belletti, nata a Cesenatico (FC) 15/12/1959;
Maria Bagnoli, nata a Millesimo (SV), 9/07/1973.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Eva Neri

Titoli di studio

1994: Conseguimento maturità liceo scientifico sperimentale indirizzo informatico "Righi" di Cesena con votazione 54/60;

2000: Conseguimento diploma di laurea in Giurisprudenza con votazione 110/110 e lode

2003: Master in Diritto Ambientale presso isola di San Servolo (Venezia);

2005: Abilitazione professionale all'esercizio della pratica forense.

Esperienze professionali in ambito sociale e scolastico

Dal 2000 al 2004: Assunzione presso Ufficio Giuridico dell'Agenda Provinciale Protezione Ambiente (APPA) della Provincia Autonoma di Trento. Docente per la Provincia Autonoma di Trento (corsi di approfondimento per agenti forestali) in materia di diritto ambientale con l'intervento "Tutela dalle acque dall'inquinamento".

Dal 2007 al 2007: Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici del Comune di San Mauro Pascoli gestendo per quel periodo i volontari del servizio civile nazionale.

Dal 2007 al 2014: responsabile dei servizi scolastici dell'Unione Comuni del Rubicone. L'attività professionale maturata comporta una profonda conoscenza degli interventi per i minori, l'handicap e gli immigrati;

Dall'1 aprile 2014 è responsabile dei servizi scolastici dell'Unione Rubicone e Mare. (vedi curriculum).

Ha effettuato il corso di OLP nell'anno scolastico 2014/2015 (come si evince dal curriculum vitae presentato)

Carla Belletti

Titoli di studio

1978: Conseguito diploma di abilitazione magistrale presso l'Istituto Magistrale "V.Carducci" di Forlimpopoli con il seguente voto: 52/60;

1981: Conseguito diploma di Specializzazione (biennale) per l'insegnamento ad alunni portatori di handicap psico-fisici inseriti nelle Scuole Elementari presso il centro ENAIP di Rimini con il seguente voto 30/30 con lode;

1994: Conseguita Laurea in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Bologna, con voto 108/110;

2005/2006: Attestato di competenza: formazione congiunta dei tutor aziendali e scolastici per l'alternanza scuola-lavoro con prova di valutazione. Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Regione Emilia- Romagna;

2005/2008: Corso di specializzazione triennale di Counselling Psicoanalitico per l'Infanzia e l'Adolescenza conseguito presso c.i.Ps.Ps.i.a (Centro italiano di Psicoterapia Psicoanalitica per l'Infanzia e l'Adolescenza Via Savena Antico n° 17 – 40139 Bologna con votazione finale di 70/70 con lode – monte ore formativo effettuato: 590. Iscrizione al Registro Nazionale del CNCP (Coordinamento Nazionale Counsellor Professionisti), come Counsellor Professionista.

Esperienze professionali in ambito sociale e scolastico

Dal 2008 a tutt'oggi: Dipendente in ruolo a tempo indeterminato tempo pieno presso l'Unione dei Comuni del Rubicone e Mare in qualità di Coordinatrice Pedagogica dei Nidi D'infanzia e Servizi Integrativi della zona Rubicone-Costa – Cat. D1:

- Servizi educativi da me coordinati n. 4 nidi d'infanzia, n. 12 sezioni
- Staff tecnico del Centro per le famiglie del Distretto Rubicone-Costa
- Conduzione dei gruppi mamme con bimbi 1-8 mesi nel progetto "Pianeta mamma" promosso dal Centro per le famiglie
- Membro della commissione tecnica dei Piani di Zona per la programmazione-verifica degli interventi per l'area minori-famiglia
- Membro del CPP della Provincia Forli-Cesena
- Membro della commissione tecnico-collegiale per le autorizzazioni al funzionamento dei servizi per la prima infanzia L.R. n. 1/2000 per i Comuni del Distretto Rubicone-Costa
- Referente per i progetti di integrazione scolastica alunni diversamente abili (vedi curriculum).

Maria Bagnoli**Titoli di studio**

1992: Diploma di maturità presso il Liceo Scientifico di Forlì

18.12.1997: Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna

1998-2000: pratica legale presso lo Studio dell'Avv. Lauricella Giovanni in Forlì.

Esperienze professionali in ambito sociale e scolastico

Dal 1998/2000 contratto CO.CO.CO con la Cooperativa Sociale "ANFFAS" di Forlì per l'incarico di bibliotecario tutor (affiancamento a portatori di handicap) presso la Biblioteca circoscrizionale "Aberti" in Forlì, Via Tevere

Dal 01.06.2000 al 13.05.2001 attività lavorativa - part - time presso il Comune di Castrocaro Terme Ufficio Tecnico in qualità di dipendente pubblico – profilo Istruttore amministrativo cat. C

Dal 15.05.2001 al 31.01.2002 istruttore direttivo cat. D.1 presso Ufficio Affari Generali – Vice Segretario Comunale - del Comune di Sogliano al R. (FC)

Dal 01.02.2003 al 30.06.2007 Responsabile di Area Servizi alla Persona (Ufficio Scuola- Ufficio Servizi Sociali- Ufficio Cultura) – Vice Segretario Comunale presso il Comune di Sogliano al R. (FC)

dal 01.08.2003 fino al 31.12.2003 conferimento incarico di reggenza di segretario comunale.

Dal 1.07.2007 a tutt'oggi Responsabile Ufficio Servizi Sociali dell'Unione Comuni del Rubicone;

Dall'1 aprile 2014 è responsabile dei servizi sociali dell'Unione Rubicone e Mare. (vedi curriculum).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Accompagnamento da parte di personale specializzato nella fase dell'inserimento nel servizio;
- Colloqui con l'Assistente Sociale e/o gli educatori/insegnanti di sostegno di riferimento per la presentazione dei progetti;
- Simulazione di casi specifici con l'utilizzo del Role Playing (gioco di ruoli);
- Partecipazione ai gruppi di lavoro organizzati per la realizzazione del servizio.
- Partecipazione ai corsi di formazione per gli operatori dell'ente organizzati durante lo svolgimento del servizio e attinenti allo stesso.

Per quanto riguarda la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

40) *Contenuti della formazione:*

PRIMO MODULO: La relazione con il minore

Durata: 39 ore

Formatore: dott.ssa Carla Belletti

Argomenti trattati:

- le problematiche specifiche legate alla tipologia di minore (con problematiche psicologiche, relazionali, disabilità o straniero);
- la relazione di aiuto;
- l'approccio al diversamente abile;
- valutazione delle metodologie di intervento su minori disabili o con problematiche psicologiche e relazionali;
- metodologia del lavoro di equipe, come collaborare con i professionisti, operatori e colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e agli obiettivi
- utilizzo di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire

l'integrazione dei minori singoli e dei gruppi.

SECONDO MODULO: Analisi del contesto

Durata: 14 ore

Formatore: dott.ssa Eva Neri

Argomenti trattati:

- analisi del contesto a livello nazionale e locale;
- ruolo e funzioni delle autonomie locali e loro organi di governo;
- analisi del contesto territoriale di riferimento;
- panoramica dei servizi esistenti;
- rete relazionale con servizi ed istituzioni del territorio;
- come adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole, riservatezza e tutela della privacy.

TERZO MODULO: Il ruolo degli operatori sociali

Durata: 18 ore

Formatore: dott.ssa Maria Bagnoli

Argomenti trattati:

- ruolo degli operatori sociali e conoscenza del servizio in cui operano;
- le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza: (anziani, minori, disabili, stranieri...);
- problematiche del disabile non autosufficiente;
- necessità dell'istituzione di reti per lavorare in equipe.

QUARTO MODULO: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Durata: 4 ore

Per quanto riguarda la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del CoPrESC di Forlì-Cesena mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata:*

75 ore da realizzare entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'Unione cerca di monitorare la propria formazione specifica con le seguenti modalità.

Modalità di Monitoraggio Formazione Specifica

Parte del percorso di Monitoraggio è dedicata alla misurazione e valutazione dei percorsi di formazione tant'è che l'analisi degli eventi formativi è parte integrante delle relazioni dei formatori e degli Incontri periodici con i volontari e gli OLP.

La valutazione della Formazione Specifica presuppone un bilancio delle competenze dei volontari (iniziale, a metà cammino, a fine formazione) e interessa trasversalmente sia obiettivi e contenuti, azioni (metodi e strumenti) che aspetti relativi all'acquisizione da parte dei volontari di conoscenze, capacità e comportamenti.

Nel dettaglio, attraverso la fase di verifica, l'Unione dovrà tendere ad avere a disposizione un quadro complessivo dell'andamento della Formazione volto ad evidenziare i seguenti livelli qualitativi:

Conoscenze Statiche:

- Aspetti Motivazionali relativi alla partecipazione agli incontri formativi;
- Obiettivi e Contenuti.

Conoscenze Dinamiche:

- Analisi della dinamica delle fasi formative;
- Metodi e Strumenti;

Capacità Cognitive:

- Acquisizione di capacità legate / necessarie al progetto di Servizio Civile;
- Strategie e tecniche;
- Relazione con il proprio contesto di impiego;

Capacità comportamentali / Metacompetenze:

- Acquisizione da parte dei Volontari in SCN di capacità Comportamentali;
- Acquisizione da parte dei Volontari in SCN di capacità di Autovalutazione.

Per quanto riguarda la formazione generale:

- il CoPrESC al termine del percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai volontari in servizio*
- il CoPrESC convocherà incontri specifici del Tavolo- Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il CoPrESC, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.

**come già sottolineato, l'ente parteciperà al programma di monitoraggio condiviso con il CoPrESC, che prevede l'elaborazione di strumenti specifici atti a monitorare i percorsi di formazione generale.*

Savignano sul Rubicone, 23 settembre 2016

**Il Responsabile legale
dell'Unione Rubicone e Mare**
-ing. Filippo Giovannini-